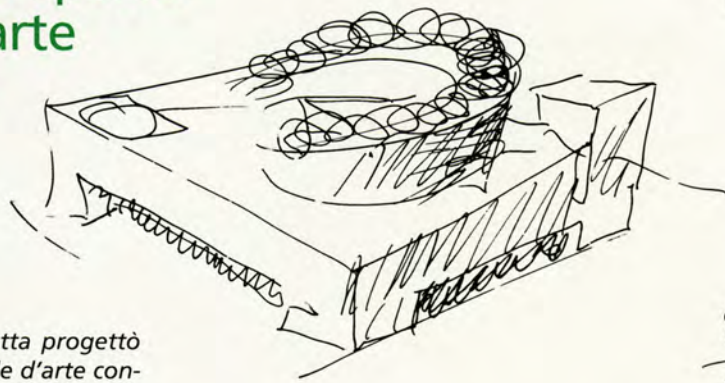


## Progetto per uno spazio multimediale d'arte contemporanea a Palermo



*Negli anni 1988-89, auspice Vittorio Fagone, Mario Botta progettò per Palermo un edificio destinato a "spazio multimediale d'arte contemporanea" sull'area di risulta dall'inopinata e selvaggia demolizione di Villa Deliella a piazza Croci. Il progetto è stato inspiegabilmente e senza alcuna motivazione abbandonato dall'amministrazione dell'epoca, privando la città di un'opera di architettura contemporanea firmata da uno dei più prestigiosi architetti del gotha internazionale, ancora validissima come elemento ordinatore di un nodo fondamentale dell'assetto urbanistico palermitano. Abbiamo il piacere di pubblicare per la prima volta alcuni elaborati progettuali illustrati dall'autore, con una nota di presentazione di Vittorio Fagone.*

Nino Vicari

Lo Spazio Multimediale d'Arte Contemporanea, progettato da Mario Botta per la città di Palermo nell'ambito del piano "Palermo Capitale d'Arte. Musei, spazi espositivi e mostre" conserva piena attualità e significato architettonico. Accogliendo l'invito della Fondazione, espresso nel corso dell'incontro del 22 gennaio 2004 per l'inaugurazione dell'anno sociale di attività e con l'autorizzazione e la rinnovata disponibilità di Mario Botta, che qui tengo a ringraziare, il progetto, illustrato in tutte le rassegne monografiche dedicate all'architetto ticinese, viene qui pubblicato con la nota di sintesi redatta nel 1989 in occasione della presentazione alla città sotto il profilo architettonico e museologico. Sono lieto di affidare una riconsiderazione di questo progetto a "PER", convinto come sono che per "Salvare Palermo" l'operosa consapevolezza della singolare specificità architettonica della città, testimoniata dalle tante e diffuse persistenze artistico-monumentali, sia condizione fondamentale non separabile da un'attiva proiezione verso progetti e realizzazioni che di quella storia risultino partecipi e insieme coerente e innovativa prosecuzione.

Vittorio Fagone

Lugano, 15 dicembre 1989.

Relazione illustrativa

**L'area per il progettato Spazio Multimediale d'Arte Contemporanea di Palermo si situa sul fronte est di Piazza Crispi. La piazza, a sud del giardino inglese, forma un taglio trasversale al Viale della Libertà e segna l'articolazione fra il tessuto a isolati ottocentesco e il settore novecentesco, tracciato a nord. L'isolato su cui è impostato il nuovo progetto è un quadrilatero di circa 50 metri di lato su cui sorgeva Villa Deliella, una delle più significative opere di Ernesto Basile, demolita nello spazio di una notte, una ventina di anni fa.**

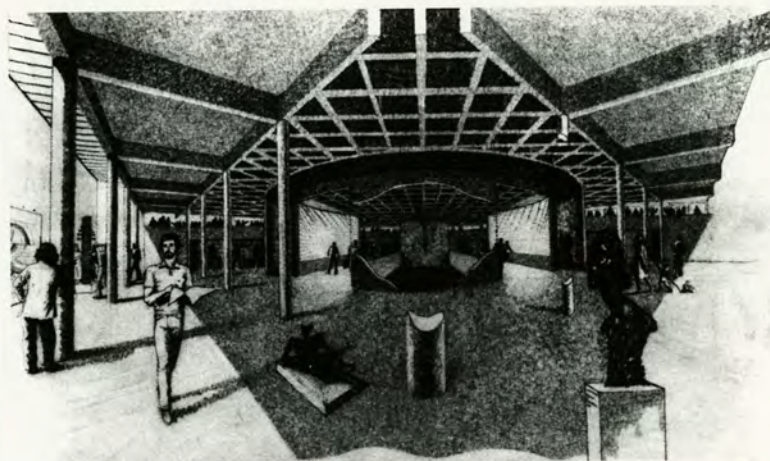
Con questo progetto s'intende realizzare una nuova infrastruttura culturale, nell'intento di proporre nel settore nord lungo il Viale, un polo urbanistico di ampio interesse per l'intera città.

Dal punto di vista progettuale, la proposta costituisce un'occasione architettonica per il passibile riordino dell'intera area circostante. Gli obiettivi che il progetto vuole perseguire sono: il consolidamento dell'isolato urbano preesistente, nell'intento di rafforzare il margine del disegno morfologico di quel settore della città; il ridisegno del fronte est di Piazza Crispi, inteso come spazio urbano cardine fra il sistema di isolati urbani a sud e il *giardino inglese* a nord; la valorizzazione dell'ex ospizio delle Croci, elemento di testata del *giardino inglese*, con la realizzazione di un adeguato spazio urbano di fruizione; il controllo del traffico veicolare in questo settore e la pedonalizzazione dell'area di ingresso sud ai giardini; il riequilibrio dell'edificazione selvaggia attuata con le costruzioni nel parco di Villa Bordonaro.

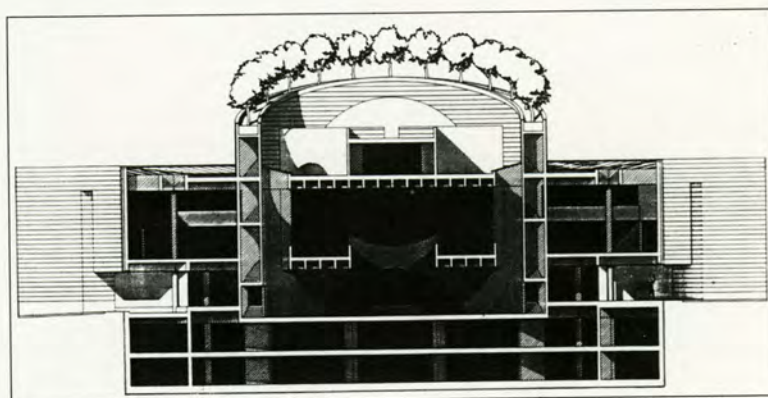
Fuori terra, il progetto si presenta come un edificio a pianta quadrata di metri 43,40 di lato, per un'altezza di 13. Dal tetto, fuoriesce una corona circolare cilindrica, sezionata secondo un piano inclinato che raggiunge la quota massima di 19 metri dal suolo. L'edificio è organizzato su tre piani

28  
VII  
88

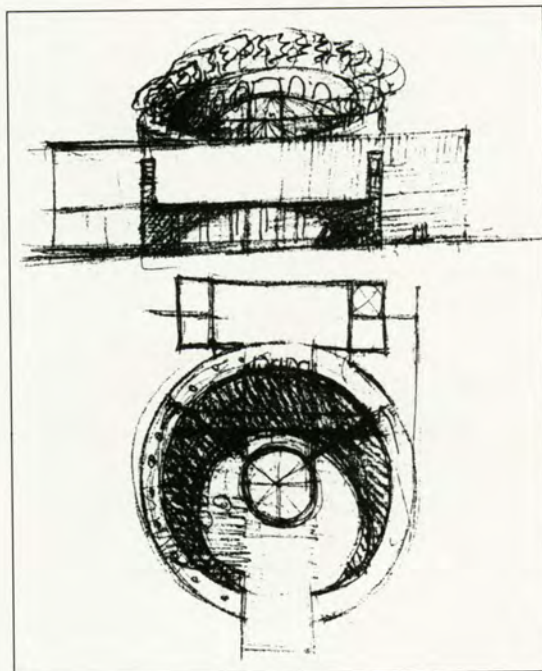
principali fuori terra e due piani interrati. Il piano terra raccoglie le attività di ingresso e di sosta, relazionate con Piazza Crispi attraverso un ampio porticato, che all'interno avvolgono uno spazio circolare centrale ribassato, luogo di attività e di incontro. Si tratta di uno spazio polivalente che permette numerose fruizioni e rappresentazioni, capace di circa 400-500 persone.



Sul fronte est, lungo Via Castriota, è previsto un settore con spazi di servizio, deposito, carico e scarico. Ai quattro angoli del quadrilatero, sono posti i collegamenti verticali (scale e ascensori). Dal piano terra è possibile accedere al piano superiore anche attraverso percorsi che avvolgono lo spazio centrale e che portano al primo piano, dove sono predisposti spazi per attività espositive. Questi sono caratterizzati da una luce naturale (un sistema di lucernari perimetrali offre una luce zenitale) e si propongono come galleria espositiva con una grande flessibilità nella suddivisione interna. Sono disponibili 200 metri lineari fissi di parete espositiva: al primo piano possono essere ampliati fino a 270 metri lineari che con i 100 del piano terreno, raggiungono i complessivi 370 metri lineari espositivi, di cui buona parte con un'altezza di 5 metri.



Un piano ammezzato separa questo spazio con una galleria, dove al piano superiore trovano posto una biblioteca, una videoteca, le sale di lettura e due aule; mentre al piano inferiore sono organizzati gli uffici, gli spazi amministrativi e un appartamento per il custode. Un vuoto centrale, relaziona spazialmente questo piano espositivo con lo spazio centrale sottostante. Un terzo piano è costituito dal "tetto giardino", caratterizzato dalla corona circolare che emerge dal piano di camminamento, tagliata secondo un piano inclinato, rivolto sulla diagonale e piantumata con alberi.



schizzo, prospettiva, sezione

E' proposto uno spazio di sosta ricreativo con un "Caffé" che attraverso l'ampia terrazza protetta lateralmente, offre al fruitore un rapporto privilegiato con il giardino inglese sottostante. Un ingresso autonomo, sull'angolo fra le Vie Borrelli e

Castriota, permette anche un funzionamento autonomo del "Caffé Giardino" rispetto alle strutture espositive. Nei due piani interrati, oltre agli spazi per le attrezzature tecniche e di servizio, è prevista la realizzazione di parcheggi per 100 posti auto con ingresso da Via Borrelli e uscita su Via delle Croci. [•]